

LE ECCELLENZE ITALIANE TRA CAFFÈ, DESIGN E SOSTENIBILITÀ IN UN CORSO INTERDISCIPLINARE DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

di Morena Svaldi

ABSTRACT

Il presente lavoro presenta un nuovo corso di lingua e cultura italiana offerto al Mount Holyoke College (Stati Uniti d'America) attraverso le Eccellenze Italiane con un' enfasi sull' approccio interdisciplinare, dove lingua, cultura, arte e scienza si intrecciano, si incontrano. Gli aspetti culturali che hanno guidato il docente nella costruzione del syllabo e nella programmazione didattica sono stati in particolare: l'industria del caffè e dolciaria, il design italiano nella quotidianità, la sostenibilità e l'urbanistica. In questo articolo ci si focalizza in particolare sui temi del caffè con cenni al design. Tra le unicità di questo corso c'è il fatto che è stato offerto in una residenza studentesca, La Sala Italiana¹, dove vivono studenti di diversi livelli linguistici e accumulati dall'interesse dell'apprendimento della lingua, cultura e letteratura italiana. La scelta dei temi e del luogo in cui si sono svolti gli incontri con gli studenti sono stati pensati per rafforzare il senso di comunanza e socialità, oltre che a motivare gli studenti a ripensare agli studi in Italia, aspetti che sono rimasti congelati a causa della pandemia COVID-19.

¹ La Sala Italiana è stata chiamata così in onore del Prof. Valentine Giamatti. L'italiano è parte del piano di studi al Mount Holyoke College dal 1893, ma è dagli anni quaranta, grazie appunto al Prof. Valentine Giamatti (1911-1982), che l'italiano inizia a fiorire. Giamatti insegnerà a MHC dal 1940 al 1973. A partire dal 1984, ogni anno in suo onore viene organizzato un evento per promuovere la letteratura italiana nel campus.

1. IL CONTESTO DELL'INSEGNAMENTO

Il contesto in cui è stato offerto il corso di lingua e cultura sulle *Eccellenze Italiane* è il programma di italiano al Mount Holyoke College, situato nel Massachusetts (Stati Uniti d'America). Si tratta di un *Liberal Arts College* che conta circa 2200 studenti fondato circa nel 1837 da Mary Lyon². Il college vanta Emily Dickinson³ tra le sue più illustri studentesse.

Al Mount Holyoke College vengono offerti circa 48 corsi di laurea, 9 lingue moderne e 2 antiche: arabo, cinese, francese, italiano, coreano, giapponese, russo, spagnolo, tedesco, greco antico e latino. A prescindere dagli studi che lo studente intende intraprendere nei quattro anni, è obbligatorio per tutti frequentare almeno un semestre di lingua straniera. Un numero consistente di studenti studia per un semestre all'estero e l'82% degli studenti fa un tirocinio che il college finanzia attraverso il *Lynk Funding*⁴. Il corpo studentesco è molto vario e ricco dal punto di vista culturale, il 23% infatti è internazionale. Agli studenti vengono offerte moltissime opportunità di crescita, ci sono numerose organizzazioni studentesche, club e servizi di sostegno accademico. Tra le varie risorse c'è anche la possibilità di vivere in residenze universitarie con un tema di interesse che accomuna gli studenti. Da diversi anni c'è una residenza universitaria, *La Sala Italiana*, dove gli studenti che sono interessati a conoscere e approfondire la lingua e la cultura italiana vivono e svolgono attività culturali. Quest'ultime vengono organizzate da una *language assistant*, una studentessa laureanda in lingua, cultura e letteratura italiana che, insieme ai docenti del programma di italiano, facilita lo scambio tra gli studenti. Esempi di attività sono gruppi di conversazione, lettura e studio, visione di film, documentari italiani e celebrazioni di eventi di rilevanza culturale. Il ruolo della *language assistant* è quello di fare da ponte tra il docente e lo studente, guidarlo, motivarlo e sostenerlo nel suo percorso di studi nel campo dell'italianistica. È importante notare che la maggioranza degli studenti inizia a studiare l'italiano dal livello elementare, avendo la possibilità di frequentare corsi di lingua e cultura italiana fino al livello avanzato. A partire dal terzo anno, gli studenti possono iniziare a scegliere corsi di letteratura italiana in lingua italiana, molti dei quali con un focus interdisciplinare.

² Mary Lyon (1797-1849) fonda il Mount *Holyoke Female Seminary* poi diventato Mount Holyoke College nel 1837. È la prima istituzione universitaria per donne negli Stati Uniti.

³ Emily Dickinson (1830-1886)

⁴ *Lynk Funding*: finanziamenti dedicati agli studenti del Mount Holyoke College per svolgere *stage* estivi

2. LE SFIDE POST PANDEMICHE E LA "SALA ITALIANA"

Non è una novità che la pandemia COVID-19 abbia rappresentato una sfida per l'apprendimento e le relazioni sociali. I nostri studenti, giovani adulti proiettati sulle future opportunità, per la maggior parte vivono nel campus universitario dove iniziano a tessere i loro interessi accademici e le loro relazioni sociali. Al secondo anno di studio iniziano a pensare agli studi all'estero e/o programmare tirocini estivi. A causa della pandemia, molte di queste opportunità sono state purtroppo congelate. Dopo un anno di apprendimento a distanza, in autunno 2021 si è ritornati alle lezioni in presenza con tuttavia diverse restrizioni. Soprattutto per i nuovi studenti e per chi aveva frequentato il primo anno in modalità remota, il ritorno nel campus è stato surreale: la conoscenza dei compagni dei corsi e docenti era infatti avvenuta attraverso uno schermo e il campus, con le sue risorse, era stato esplorato solo in parte e da lontano. Da qui è nata l'idea del luogo del corso: una residenza universitaria in cui ricostruire le relazioni, gli scambi che in questi anni gli studenti hanno vissuto in modo frammentato. Il tema di ampio respiro del corso è stato scelto proprio per la sua versatilità, per avvicinare gli studenti allo studio della lingua e cultura italiana in relazione ad altre discipline di loro interesse. La scelta di offrire il corso in orario serale è stata guidata, oltre che da necessità amministrative, anche dal desiderio di dedicare agli studenti un momento di calma e convivialità a fine giornata. Il tema della *Eccellenze Italiane* è da tempo oggetto di interesse per l'autrice di questo lavoro ed è stato possibile offrire un corso su questo tema grazie al contributo ricevuto per il sostegno alle cattedre di Lingua e Cultura Italiana promosso dell'Ufficio Scolastico Italiano Consolare di Boston.

Il corso di 1 credito, in lingua italiana aperto *in primis* agli studenti della Sala italiana, ma poi allargato ad altri studenti interessati, prevedeva un incontro alla settimana di 75 minuti per un totale di circa 10 incontri e con studenti di livelli linguistici diversi. I requisiti accademici necessari erano che lo studente fosse iscritto a un altro corso di italiano di 4 crediti e che avesse superato almeno un semestre di lingua e cultura italiana. La maggior parte degli studenti era in grado di capire espressioni e parole di uso comune relative a loro stessi, alla loro famiglia, ambiente circostante e di lavoro. Alcuni riuscivano a comprendere argomenti culturali di attualità scritti e orali e temi di loro interesse, purché espressi in modo lento e chiaro.

A causa della diversità linguistica degli studenti del corso, è stato necessario differenziare e calibrare la complessità degli argomenti proposti dal punto di vista sia linguistico che contenutistico, e di regolarsi conseguentemente con le valutazioni durante e alla fine del semestre. Il programma del corso ha affrontato le tematiche

legate all'*Eccellenza Italiana*: italiani eccellenti nei settori delle arti e scienze, l'industria del caffè, il design con il *Made in Italy*, cibo, sostenibilità e riciclo, il cibo come elemento di accoglienza e condivisione attraverso la visione di episodi di Stanley Tucci, *Searching for Italy*, le città italiane con i loro ponti, scalinate, torri, piazze e progetti ambientalistici.

Attraverso il tema delle *Eccellenze Italiane* si intendeva appassionare gli studenti che si laureano in discipline diverse dall'italiano come: storia dell'arte, architettura, scienze ambientali, ma anche scienze matematiche, in modo che potessero avvicinarsi a queste discipline in maniera più creativa e globale. La particolarità di questo corso è, come si accennava, che gli incontri sono avvenuti direttamente nella residenza universitaria italiana, progetto mai esplorato prima nel nostro college, né da programmi di lingua e cultura, né da altre discipline. Proprio per sostenere lo sviluppo del senso di comunità alla fine di ogni lezione si è organizzato con gli studenti un momento di socialità legato al tema appena affrontato. Ad esempio dopo la lezione sul caffè si è preparato insieme una bevanda calda che abbiamo poi gustato in una tazza di ceramica per unire l'aspetto teorico appena affrontato a quello esperienziale. È stato un prezioso momento di calma alla fine di una lunga giornata di studio, dove gli studenti hanno continuato lo scambio iniziato a lezione.

L'autrice del presente articolo ci tiene a precisare che le parti relative all'approfondimento culturale sull'industria del caffè presenti in questo lavoro, sono state proposte per fornire degli elementi di conoscenza ai docenti che volessero creare delle lezioni su questo tema con i loro studenti. Inoltre tutte le tematiche sono state trattate strettamente da un punto di vista culturale e linguistico e pensate esclusivamente per studenti che studiano l'italiano come lingua straniera, all'interno di un corso di lingua e cultura italiana.

3. LE ECCELLENZE ITALIANE

Come appena accennato, il corso è stato sviluppato attorno al tema delle *Eccellenze Italiane*. Cosa si intende per questo concetto? Si tratta, secondo chi scrive, non solo di creazioni, idee, progetti e prodotti italiani altamente specializzati, di alta qualità e per cui l'Italia è rinomata nel mondo, ma anche di tutti quegli aspetti culturali unici che entrano in gioco nella loro creazione e che fanno parte del patrimonio culturale e del modo di pensare italiano. Questi ultimi sono determinanti ad esempio nel progettare un ponte, dare input per valorizzare un'area di una città, ma anche pensare alla preparazione di un piatto, o semplicemente consumare il caffè: attività di questo tipo sono il prodotto di un modo di vedere la vita e le relazioni umane.

Secondo un modello circolare, la visione attraverso cui pensiamo a un progetto avrà un impatto fortissimo sui prodotti o spazi che creiamo, ma anche sulle modalità secondo cui vengono svolte le azioni in quello spazio o tramite quell'oggetto.

Il concetto di *eccellenza* richiama a tutta una serie di reazioni e emozioni, lo spiega molto bene Riccardo Illy nel suo libro *L'arte dei prodotti eccellenti. Incantare i clienti con l'esperienza di un marchio di qualità aumentata* (2022) dove introduce il concetto di *incanto*, vale a dire l'emozione, il senso di ammirazione che si prova quando si viene a contatto con un prodotto eccellente italiano. Affinché una persona rimanga "incantata", un prodotto deve avere le seguenti caratteristiche:

- **Ricerca della perfezione** nella sua creazione
- **Coerenza** nel lavoro e nella vita privata di chi crea: un valore etico da raggiungere in chi produce un prodotto eccellente
- La ricerca della **bellezza**, come risultato finale di un prodotto
- **Autenticità** e qualità dei prodotti
- **Un legame con la famiglia** intesa non strettamente come legame tra i membri della famiglia, ma come modo di intendere le relazioni, ad esempio con i propri collaboratori verso i quali si dovrebbe provare un senso di solidarietà e fedeltà
- **Semplicità**
- Utilizzo di **materiali eccellenti** nella progettazione di un prodotto
- **Attenzione alle relazioni** nei confronti di tutte le persone coinvolte nel processo, da chi lavora nella produzione a chi lo consuma e infine acquista
- **Pazienza** nella ricerca della perfezione del prodotto
- **Effetto sorpresa**, sorpresa intesa come reazione intellettuale ma anche sensoriale, insomma il prodotto deve meravigliare
- **Attenzione** da parte della ditta produttrice nei confronti degli aspetti sociali, ambientali e legati alla sostenibilità

I settori legati alle *Eccellenze Italiane* si possono raggruppare in categorie, ben sintetizzate nelle 6 A del **Made in Italy**:

- Abbigliamento & Accessori
- Arredamento & Articoli per la casa
- Automobili
- (Settore) Agroalimentare
- (Settore) Aerospaziale

- Arte e Architettura

Ritornando alla proposta didattica, sorge un interrogativo: perché progettare proprio un corso di lingua e cultura italiana attraverso *l'Incanto e le Eccellenze Italiane*? La risposta, in realtà, riprende quanto dicevamo: si tratta di un modo di pensare, un *mindset* di grande fascino per gli studenti che si avvicinano ai corsi di lingua e cultura italiana proprio perché attirati dall'unicità delle bellezze artistiche italiane, del vivere circondati dal passato, pur con le comodità della modernità, dal fatto di unire ricerca, scienza, arte e creatività in un unico tema. Ci si è avvicinati a questi aspetti con degli obiettivi da raggiungere, sia di tipo linguistico ma soprattutto di tipo culturale, per dare l'opportunità agli studenti di pensare in modo sensibile e globale. I sempre più numerosi episodi di intolleranza e violenza nel mondo ci impongono, come educatori nel settore linguistico e culturale, l'obbligo morale e etico di creare le condizioni affinché lo studente diventi non solo l'esperto, cioè colui che acquisisce conoscenze, ma soprattutto il cittadino cioè una persona capace di raffinare le capacità di comprensione e interazione in una prospettiva interculturale. Aspetti come empatia, tolleranza, capacità di comunicare le proprie opinioni in modo rispettoso, valorizzare e rispettare le differenze, ma anche semplicemente capire che si può pensare alla realizzazione di un progetto partendo da presupposti diversi, sono stati alcuni degli obiettivi di questo corso.

Per quanto riguarda gli aspetti strettamente linguistici l'obiettivo centrale del corso è stato lo sviluppo della competenza comunicativa. Quasi tutti gli studenti del corso erano iscritti contemporaneamente ad altri corsi di italiano a partire dal livello A2⁵ secondo il *QCER-Quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue* fino a arrivare al livello C1, due studenti sarebbero andati a studiare in Italia con uno dei programmi di studio, mentre uno studente, era appena tornato dal semestre di studio in Italia. Come si diceva, gli studenti iscritti appartenevano a una gamma linguistica e conoscitiva piuttosto ampia; invece di considerarlo un ostacolo lo si è visto invece come un'opportunità, una risorsa. Gli studenti più avanzati ad esempio potevano sostenere gli studenti che da meno tempo studiavano la lingua e cultura italiana, grazie a gruppi di conversazione "misti" in classe. Tutte le fasi di valutazione, sia quelle durante il semestre che alla fine, sono state calibrate in base alle risorse e capacità degli studenti, dando a tutti l'opportunità di crescere.

⁵ QCER-Quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue <<https://www.ef-set.org/it/cefr/>>

Le 5Cs del *World-Readiness Standards for Learning Languages*⁶ redatte dall'*American Council on the Teaching of Foreign Languages* sono state una preziosa guida nella definizione degli obiettivi del corso e quindi nella scelta dei materiali. Idealmente sono cinque gli obiettivi che un apprendente dovrebbe raggiungere per poter comunicare e interagire con competenza linguistica e culturale all'interno di una comunità multilingua. Ecco:

1. **Comunicazione:** essere in grado di comunicare in una lingua straniera o seconda, in una varietà di situazioni e con diversi obiettivi
2. **Cultura:** interagire dimostrando competenza e conoscenza culturale
3. **Connessione:** fare collegamenti con altre discipline e acquisire prospettive diverse, anche in vista di un futuro sbocco professionale
4. **Confronto:** sviluppare la capacità di fare paragoni per comunicare con più competenza
5. **Comunità:** interagire e comunicare con competenza culturale per poter partecipare attivamente a gruppi e comunità multilinguistiche e multiculturali

Per la natura del corso e la brevità degli incontri si è deciso di focalizzarsi su due obiettivi principali: "comunicazione" e "connessione". Questo articolo si concentrerà su questi due punti in relazione a due temi collegati tra di loro:

- **Il caffè:** la catena di produzione con un'attenzione all'aspetto equosolidale e ambientale, il rito del caffè come momento di socialità, caffè al bar vs caffè a casa
- **Moke e tazze:** cenni di design

4. IL RITO DEL CAFFÈ: TRA GUSTO, SOCIALITÀ E SOSTENIBILITÀ

La pausa caffè è uno dei momenti immancabili nella vita quotidiana italiana, rappresenta un momento non solo per ricaricarsi ma anche per socializzare con amici o colleghi di studio e lavoro. Questo semplice e quasi "scontato" gesto quotidiano raccoglie dentro di sé significati molto complessi, visti con curiosità dagli studenti che studiano italiano in Nord America. In una società veloce, centrata su di sé, bere

⁶ Obiettivi Standard nell'apprendimento delle lingue <<https://www.actfl.org/educator-resources/world-readiness-standards-for-learning-languages>>

il caffè in Nord America è un gesto che si fa spesso contemporaneamente ad altre azioni: mentre si guida, si cammina, si va al lavoro: è un momento che ha più un'enfasi individualistica del ricaricarsi che un significato di condivisione. Il solo fatto che ci sia l'abitudine di bere il caffè *to go*, cioè mentre si corre da un posto all'altro, comunica che il caffè ha un significato ben diverso dalla pausa caffè in Italia dove, anche se per pochi minuti, ci si ferma a gustarlo in una piccola tazza di ceramica, magari scambiando due battute con chi ci sta vicino. Il modo di consumare il caffè influenza moltissimo i tempi e lo spazio in cui lo si beve: il bar italiano infatti ha spazi ben diversi da quelli che possiamo vedere in Nord America. È uso comune per le persone che vivono negli Stati Uniti andare al bar per lavorare al computer, ci si rimane anche diverse ore, a volte si fanno persino degli incontri di lavoro. Il caffè è consumato a lungo, a volte lo si porta con sé in grandi tazze di carta o termos per andare poi in un altro luogo dopo aver finito, ad esempio, di scrivere una relazione. Scegliere la grandezza della tazza, gli eventuali aromi da aggiungere al caffè e anche il tipo di latte, sono possibilità che non fanno parte del vivere quotidiano italiano, dove invece una piccola tazza di caffè è in grado di restituire in pochi secondi la carica per riprendere le mansioni quotidiane. Il bar in Italia è un luogo dove c'è un gran via e vai, si sta spesso al banco per poi ritornare velocemente alle nostre attività quotidiane. A volte ci si siede per qualche minuto, raramente ci si sente soli perché attorno a noi osserviamo l'intreccio delle attività di tante persone, sia che si tratti di un bar di un piccolo paesino che in quello di una grande città italiana. La pausa caffè all'interno dell'orario di lavoro, una volta considerata tempo perso, oggi viene riconosciuta come alleata del benessere psicofisico, in quanto è in grado di favorire la concentrazione, migliorando la relazione con i colleghi. Nel mondo frenetico di oggi rappresenta un momento fondamentale di connessione, per parlare di progetti, fare rete tra colleghi insomma fare un *brainstorming*, usando un termine inglese.

Sono molte le aziende che da anni stanno studiando il modo per favorire le condizioni di lavoro ideali per i loro dipendenti e che dedicano spazi appositi per la pausa e il relax. Per chi fa un lavoro sedentario e lavora molte ore al computer, fare delle pause regolari consente infatti di alleviare la tensione, rilassare occhi e schiena, favorendo una migliore circolazione sanguigna (Kim, Cho & Park 2022).

Visto che le pause in ufficio tra la lettura di un'email e l'altra devono essere brevi, non devono mancare nei corridoi delle aziende le macchinette automatiche del caffè, oggi in grado di offrire una vasta gamma di bevande calde a prezzi molto ridotti rispetto a quelli del bar.

Si sa, il caffè in Italia gode di una ricca storia e tradizione; in questo articolo verrà trattato come tema di insegnamento, cioè come spunto per la creazione di unità didattiche all'interno di corsi di lingua italiana LS/L2.

Si diceva dell'usanza diffusa in Nord America di consumare il caffè mentre si guida, si cammina. Riflettendo bene, un prototipo di caffè *to go*, unico nel suo genere, è presente da anni anche in Italia grazie al marchio Ferrero che, nel 1968, produce il *pocket coffee*, cioè il caffè da mettere in tasca, gocce di caffè raccolte in un guscio di cioccolato. Nasce dopo che William Salice, braccio destro del proprietario Michele Ferrero, si accorge della mancanza di bar negli Autogrill lungo le autostrade. Il *pocket coffee* è la soluzione per dare energia a coloro che dovevano guidare o lavorare per molte ore senza poter fare una vera e propria pausa caffè a causa della mancanza di punti di sosta, gli oggi famosi autogrill. Questo curioso cioccolatino è tutt'ora commercializzato, il gruppo Ferrero, attraverso una campagna di marketing accattivante, lo consiglia prima di affrontare una riunione di lavoro, un esame, un viaggio, una gara sciistica. Nel suo sito⁷ c'è addirittura una pagina dedicata a "Scrivi la tua storia" in cui si può raccontare un episodio legato a questo simpatico cioccolatino, il tutto ascoltando la playlist dal titolo "La Carica che ci piace", dove tra le varie possibilità c'è anche "7000 caffè" di Alex Britti. Secondo il sito, ci sono tanti motivi per portare con sé questo caffè tascabile:

- Una montagna di libri di studiare: *Pocket coffee* la carica per scolarla
- La tristezza del *Blue Monday*: *Pocket coffee decaffeinato*, il piacere per affrontarla
- La sessione alle porte: *Pocket coffee* la carica per aprirle
- La maschera che si appanna mentre scii: *Pocket coffee* la carica per vederci chiaro
- L'abbiocco delle 21: *Pocket coffee* la carica per arrivare a mezzanotte
- Le diecimila domande dei parenti: *Pocket coffee* la carica per rispondere
- Il freddo che ti gela il naso: *Pocket coffee* la carica per arrivare alla baita
- Gli scarponi che ti torturano: *Pocket coffee* la carica per resistere
- Il traffico delle 18: *Pocket coffee* la carica per affrontarlo

Pocket coffee si trasforma in estate, diventando *coffee espresso to go*, una scatolina con una piccola cannuccia, grazie alla quale poter gustare il caffè mentre si viaggia, studia, lavora. Per invece gli appassionati del gelato *Pocket coffee* si trasforma in uno stecchino ricoperto di cioccolato al latte e granella di caffè su un gelato al caffè Arabica.

Il caffè è così presente nella vita quotidiana italiana da diventare ispirazione per molte canzoni alcune delle quali sono entrate in gara al Festival di Sanremo. La

⁷ Sito *Pocket coffee* <<https://www.pocketcoffee.it/pocketcoffeepeople/al-lavoro>>

prima con questo tema ha come titolo *Ma cosa hai messo nel caffè*⁸ di Riccardo Del Turco cantata nel 1969. “*Ma cosa hai messo nel caffè che ho bevuto su da te? C'è qualche cosa di diverso adesso in me...*” dice il testo, una bevanda con un potere magico, quasi come una pozione. Fiorella Mannoia, anni dopo nel 1989, canta *Caffè nero bollente*⁹, il caffè che basta a scaldare la protagonista del testo della canzone che rivendica la sua indipendenza. In un'altra canzone *La bottega nera*¹⁰, Alberto Camerini inizia la canzone cantando “*Il giorno si sveglia, risveglia il mio amore, il mio cuore si accende di te, di primo mattino scaldiamo il motore, beviamo insieme il caffè...*”. Il caffè sia come bevanda in grado di dare la carica ma anche come parte di una routine, come simbolo di casa e intimità, è questo il significato che Francesco Renga dà al caffè nella sua canzone dal titolo *L'odore del caffè*¹¹.

Il caffè ha quindi molti significati, immancabilmente è un momento sociale, anche se breve, ma anche solidale. Ad esempio non è raro che un mercante ci faccia lo sconto su un prodotto, dell'importo di un caffè, un piccolo gesto di generosità per regalarci il gusto di una pausa. Spesso per invitare qualcuno a venire a trovarci si dice “*ti aspetto per il caffè*”, “*passa a prendere un caffè*”. Grazie al suo costo minimo, in Italia, il caffè è un momento che tutti possono permettersi, non crea differenze di status sociale. Coloro che invece soffrono di ristrettezze economiche, possono godere del suo gusto grazie al **caffè sospeso**, un'usanza nata a Napoli ma poi diffusasi in altre città italiane e del mondo. Luciano De Crescenzo nel suo libro “*Il Caffè Sospeso. Saggezza quotidiana in piccoli sorsi*” (2017), descrive l'abitudine di lasciare un caffè pagato come un modo per offrire al resto del mondo un caffè (Ciccarello, 2021). L'origine di questo gesto non è del tutto certa, alcuni pensano sia legata a un caffè non consumato ma già pagato in attesa del prossimo cliente. Altri pensano sia invece nato durante la seconda guerra mondiale come gesto di generosità per chi non poteva permettersi un caffè. Il gesto del caffè sospeso si connota di maggiore nobiltà proprio perché non viene ostentato, chi offre infatti non sa a chi andrà il caffè donato. Come funziona? Quando si entra in un bar, invece di ordinare un caffè solo per sé, se ne ordinano due, la ricevuta di quello non consumato andrà in una specie di urna in attesa di chi avrà bisogno di berne uno. Dal lasciare lo scontrino per un

⁸ *Ma cosa hai messo nel caffè, testo canzone* < https://www.angolotesti.it/M/testi_canzoni_malika_ayane_45470/testo_canzone_cosa_hai_messo_nel_caffe_1641373.html>

⁹ *Caffè nero bollente, testo canzone* < https://www.angolotesti.it/F/testi_canzoni_fiorella_mannoia_1977/testo_canzone_caffe_nero_bollente_129184.html>

¹⁰ *La bottega nera, testo canzone* < https://www.angolotesti.it/A/testi_canzoni_alberto_camerini_1869/testo_canzone_la_bottega_del_caffe_54694.html>

¹¹ *L'odore del caffè, testo canzone* < https://www.angolotesti.it/F/testi_canzoni_francesco_renga_126/testo_canzone_lodore_del_caffe_2371818.html>

caffè per uno sconosciuto si è passati a mezzi più tecnologici come ad esempio l'app *Drinkout* (2015), nato a Treviso o l'app *Caffè Pagato* diffuso in Puglia (Cocozza 2018), un sistema che permette di estendere questo gesto generoso non solo agli avventori del bar sotto casa ma anche nei bar di tutta Italia. Dal 2011 il 10 dicembre si celebra addirittura la *Giornata del Caffè Sospeso*. Questo gesto di generosità ha contagiato in modo esponenziale altri ambiti, esiste infatti il "piatto sospeso", cioè un pasto lasciato per chi ne ha necessità, la "poesia sospesa" o il "libro sospeso".

La cultura italiana vive tra passato, presente e futuro e accanto alle innovazioni tecnologiche permangono i piccoli gesti solidali legati al caffè, questa volta nel vero senso della parola, cioè non *dietro* al bancone di un bar ma proprio *tra* i balconi dei tanti appartamenti. Durante le restrizioni legate al COVID-19 sono circolati moltissimi video, alcuni dei quali davvero divertenti, come quelli di Sara Bellone su TikTok (2020)¹², in cui, in modo quasi rocambolesco, passa il caffè racchiuso in un barattolino legato da piccole corde a vicini e dirimpettai. Insomma un momento irrinunciabile di convivialità, in grado di riportare un po' di allegria durante l'imposto isolamento sociale.

Il rito del caffè, come ogni gesto culturale, si è evoluto nel tempo, in modo forzatamente più accelerato durante la pandemia. Nei lunghi mesi di lavoro e studio a distanza, i ritmi di lavoro degli italiani sono cambiati velocemente: in pochi mesi si sono dovuti rivedere infatti modalità e pratiche. Secondo il gruppo Lavazza, il momento del caffè durante la pandemia è rimasto per gli italiani una parte irrinunciabile della giornata, alcuni l'hanno gustato, come si diceva, nel balcone di casa conversando con i vicini, altri attraverso lo schermo parlando con familiari o colleghi. Al di là delle modalità, è continuato ad essere un momento tanto atteso per concedersi uno spazio per sé o con gli altri. In molte case italiane sono stati allestiti veri e propri angoli, i famosi *coffee corner*, presenti da più tempo nelle case del Nord America, dove mettere tutto l'occorrente per la sua preparazione: una macchina da caffè, non una moka, ma poi anche tazzine, cucchiari, piattini, zucchero, proprio come al bar.

Se gustare il caffè è un momento di svago e di leggerezza, la sua produzione ci riporta a temi molto rilevanti, come ad esempio la sostenibilità, la conoscenza della catena alimentare, l'impegno per arginare il riscaldamento globale, le pari opportunità nella coltivazione e produzione del caffè. Da diversi anni moltissime aziende che

¹² Come offrire un caffè in tempo di quarantena, l'idea geniale arriva da Napoli. È possibile condividere una caffè per fare colazione durante la quarantena, da un balcone all'altro? <https://www.lastampa.it/video/socialnews/2020/03/23/video/come_offrire_un_caffe_in_tempo_di_quarantena_l_idea_geniale_arriva_da_napoli-144004/>

importano caffè, organizzazioni non governative, enti pubblici e privati hanno implementato e finanziato una serie di iniziative sostenibili per migliorare l'aspetto ambientale, sociale ed economico dei coltivatori di caffè, la maggior parte dei quali in centro e sud America. L'industria del caffè soffre di una disuguaglianza di genere considerevole: il 70% del caffè viene coltivato da donne ma solo il 20% dei terreni sono di loro proprietà. Le donne rappresentano quindi una considerevole risorsa ma rimangono tutt'ora escluse dal potere economico e decisionale. Sia che si tratti di progetti ambientali su vasta scala, sia che si parli di piccoli gesti quotidiani, sono tante le opportunità per contribuire alla protezione dell'ambiente in questo ambito. Sono molte le aziende produttrici di caffè che hanno abbracciato la causa della protezione ambientale promuovendo pratiche agricole in grado di conservare le aree naturalistiche. Tra le varie iniziative c'è ad esempio quella di sviluppare strategie di riforestazione delle aree dove si coltiva il caffè o la gestione dei rifiuti nella produzione del caffè in modo che vengano raccolti e quindi riutilizzati. Nel 2021 molte aziende produttrici di caffè hanno aderito alla Dichiarazione di New York sulle foreste - *New York Declaration on Forests, NYDF*¹³- una piattaforma che ha l'obiettivo di consolidare le iniziative per proteggere e prevenire la deforestazione. È importante ricordare ai nostri studenti che la sostenibilità viene sì promossa e incoraggiata attraverso progetti di vasta scala, ma che può essere sostenuta anche nella nostra vita quotidiana, attraverso piccoli gesti come ad esempio il riutilizzo degli scarti del caffè per neutralizzare i cattivi odori del frigorifero o come fertilizzante naturale delle piante.

Sostenibilità e potenziamento delle risorse umane sono due tematiche molto presenti in questo settore; un esempio rispetto al secondo punto viene dalla Fondazione Lavazza che si è impegnata nel sostenere, a partire dalle piccole aziende a conduzione familiare, progetti di formazione per dare opportunità e fiducia alle donne. Inoltre attraverso il progetto *A Cup of Learning*, dal 2017, la Fondazione Lavazza sostiene iniziative di formazione giovanile per chi desideri avvicinarsi alla lavorazione del caffè o avere le competenze professionali necessarie per diventare barista. Le abilità da acquisire in questo settore sono molte, il modo di servire il caffè al bar sta diventando sempre più creativo, si pensi alla crema caffè, nata molti anni fa a Boccadasse, un paesino della Liguria dove si consumava con il nome di Pànera, un semifreddo a base di panna e caffè. La versione che invece si consuma oggi al bar si può descrivere come una vellutata di caffè, una sorta di gelato da bere, molto

¹³ NYDF - *New York Declaration on Forests* <<https://forestdeclaration.org/about/new-york-declaration-on-forests/>>

cremoso e con tanto gusto di caffè¹⁴. Ci sono poi molte varianti del caffè che dipendono anche dalle variazioni regionali: con o senza cacao, freddo, *shakerato*, leggermente alcolico, insomma le scelte sono infinite.

4.1 LE MOKE TRA DESIGN, SCIENZA E INNOVAZIONE

Sembra che il termine tazza risalga dalla parola araba *ṭāsa*, una specie di bicchiere-vasetto per consumare le bevande. È tuttavia dal '700 che si iniziano a vedere le prime tazzine che conosciamo oggi, grazie al ceramista inglese Josiah Wedgwood che introduce la ceramica in ambito domestico. Alcune fonti fanno invece risalire il termine tazza al pittore italiano Luigi Tazzini, che alla fine dell'800 diventa direttore artistico della Società Ceramica Richard-Ginori. Quali sono i motivi per cui la porcellana è il materiale ideale le tazze da caffè? Perché?

- ha una bassa conducibilità termica che consente di mantenere il caffè a una giusta temperatura
- non assorbe odori
- resiste all'uso

Nulla viene lasciato al caso quando si parla di caffè e di gusto, sono molti gli studi condotti per capire l'interazione tra il colore, la percezione del materiale e il gusto. Le tazzine più diffuse sono in ceramica bianca liscia, non a caso, proprio perché in grado di esaltare non solo il contrasto con il colore intenso del caffè e quello della tazza, ma anche perché sono in grado di garantire il miglior grado d'intensità e dolcezza percepito (Van Doorn, Willemin, Spence 2014, Spence & Carvalho 2019). In alcuni bar si serve anche il caffè in vetro, una vera e propria gioia per la vista, oltre che per il gusto, ma che tende a mantenere meno caldo il caffè.

Quando si parla del caffè si capisce che c'è un'attenzione al dettaglio che coinvolge tutte le fasi: dalla scelta della miscela, alla coltivazione, alla tostatura fino ad arrivare agli ultimi momenti della preparazione attraverso la scelta della moka o della macchinetta, delle tazze su cui viene servito fino a quando viene gustato. È il momento dove gusto, tatto, visualità entrano in gioco. Lo sanno bene le case produttrici di caffè, che sui loro siti addirittura danno indicazioni su come fare un *coffee art* o

¹⁴ Nel 2023 abbiamo cercato tutti la "crema caffè" su Google: ecco come nasce la ricetta più amata dai coffee lovers < <https://theblendermagazine.com/article/le-origini-della-ricetta-della-crema-caffè/>>

un latte art, cioè un modo per creare dei disegni con la schiuma del latte nella parte superiore della tazza.¹⁵ Nulla viene lasciato al caso, le tazze del caffè con le loro particolarità, con il loro disegno, sono in grado di esaltare il gusto ma possono anche trasmettere messaggi molto interessanti. Ne sono un esempio le tazzine da caffè "sisters"¹⁶ disegnate per Illy da Olimpia Zagnoli, celebre illustratrice italiana che ha lavorato per case importanti sia italiane che a livello internazionale come Barilla^{17 18}, Perugina¹⁹, ma anche Eataly²⁰, Apple²¹, il *The New York Times*²², *The New Yorker*²³.

Dal 1992 il gruppo Illy caffè promuove un concorso, l'*Illy Art Collection*, rivolto ad artisti sia noti che emergenti che negli anni hanno dipinto l'iconica tazza bianca di Matteo Thun, come fosse una tela bianca di un quadro (Rossi 2019). Zagnoli, nel 2019, disegna delle tazze ispirate all'arte pop, una collezione limitata di sei tazzine, ognuna delle quali rappresenta un personaggio femminile. Si tratta di sei sorelle "sisters" unite, oltre che da legami familiari, anche dal rito del caffè, un importante momento di condivisione, socialità proprio come avviene tra chi ha una relazione speciale. Il personaggio di ogni tazza ha un'acconciatura, montatura di occhiali da sole di colori diversi. Il piattino intercambiabile ha disegnata una collana di colori diversi, un accessorio che si può adattare alle diverse tazzine.

La collaborazione con Olimpia Zagnoli per questa nuova Illy Art Collection ha un segno fortemente femminile con un'identità immediata – ha affermato Massimo Pogliani, amministratore delegato di Illy Caffè -. È un concentrato espresso di allegria quella di ritrovarsi, di raccontarsi davanti a un buon caffè con la spontaneità dell'amicizia che si ritrova o sta nascendo. (Rossi 2019).

¹⁵ *Latte Art: cos'è e come si fa (guida per principianti)* <<https://www.lavazza.it/it/i-segreti-del-caffe/guida-latte-art-per-principianti>>

¹⁶ Tazze "sisters" disegnate da Olimpia Zagnoli per Illy <<https://www.olimpiazagnoli.com/work/illy/>>

¹⁷ Pacchi Barilla Spaghetti <<https://www.collater.al/illustrazioni-olimpia-zagnoli-barilla/>>

¹⁸ Pacchi Barilla per i campioni del mondo <<https://www.olimpiazagnoli.com/work/barilla-2/>>

¹⁹ Scatole per i cioccolatini Perugina <<https://www.olimpiazagnoli.com/work/perugina/>>

²⁰ Eataly, illustrazione dello stand esterno del gelato e pizza a New York City <<https://www.olimpiazagnoli.com/work/eataly-2/>>

²¹ Illustrazione creata nel progetto "Cosa Farai Domani Milano?" <<https://www.olimpiazagnoli.com/work/apple/>>

²² Illustrazione copertina dicembre 2023 del *New Yorker* "Let there be Lights" <<https://www.newyorker.com/culture/cover-story/cover-story-2023-08-28>>

Le tazze di Zagnoli sottolineano la condivisione, il confronto, lo scambio tra personalità diverse, attraverso il rito del caffè, insomma un momento importante di convivialità. Non solo tazze di design, spiritose e creative ma anche tazze in grado di sfidare la forza della natura. Che il caffè abbia un legame indissolubile con la terra è certo, ma è arrivato anche sullo spazio grazie a Samanta Cristoforetti, astronauta italiana che, oltre a condividere le sue avventure scientifiche in orbita, documenta attraverso brevi video anche le sfide della sua vita quotidiana, come quella di bere un caffè. Nel 2015 Cristoforetti ci mostra un video tutorial²⁴ in cui beve un caffè che versa in una tazza apposita, la *space cup*, appositamente brevettata da un gruppo di ricercatori della Portland State University. Le sue caratteristiche sono uniche in quanto è una tazza in grado di lasciare confluire i liquidi versati da una sacca senza che questi risalcano a causa della mancanza di gravità (Morby 2017). La necessità di bere il caffè sullo spazio è stata proposta anche dal gruppo Ferrero che, grazie al *Pocket coffee*, ha risolto l'inconveniente della mancanza di gravità.

Il rito del caffè in orbita è certamente un momento curioso, ma avviene più comunemente al bar e tra le mura domestiche. Preparare il caffè è uno dei primi gesti, quasi automatici che si farebbe anche a occhi chiusi, legato al momento del risveglio: il suono della moka e il profumo di caffè che si diffonde tra le mura domestiche è sinonimo di quotidianità, di casa. La moka, con tutte le sue forme, dimensioni, colori e disegni fa parte della dimensione quotidiana, un oggetto a cui è difficile rinunciare e che a volte ci si porta dietro anche nei viaggi. Ce ne sono di tutti i gusti: da quelle classiche di Bialetti, a quelle che assomigliano a dei veri e propri modelli di design come quelle di Alessi, tra i marchi più rinomati, entrato, grazie alle sue molteplici creazioni, a far parte di Museimpresa, l'Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa. In oltre 130 musei in Italia vengono raccolti, conservati, valorizzati e diffusi prototipi, oggetti, documenti, immagini e schizzi legati alla progettazione, innovazione e evoluzione di tanti oggetti iconici del *Made in Italy* che fanno parte del patrimonio culturale italiano.

Nel Museo Alessi²⁵ sono esposti prototipi storici, schizzi, progetti, riviste, cataloghi in una collezione unica di arte applicata e di design del XX e XXI secolo.

²⁴ Bere in caffè in orbita: video tutorial <<https://www.gamberorosso.it/notizie/samantha-cristoforetti-beve-un-caffe-nello-spazio-ecco-come-ha-fatto/>>

²⁵ Museo Alessi <<https://alessi.com/pages/museo>>

Sono tanti i luoghi al mondo che espongono le creazioni Alessi come il Centre Pompidou di Parigi²⁶, il MOMA di New York²⁷, il Philadelphia Museum of Art²⁸, la Triennale di Milano²⁹.

Si parlava della presenza della moka nelle case degli italiani, ma per capirne la storia e l'evoluzione bisogna partire da Alfonso Bialetti che nel 1933 porta nelle case degli italiani un oggetto con un costo modesto il quale, nonostante le mode e il passare degli anni, non ha mai del tutto abbandonato le case degli italiani. Alfonso Bialetti nasce nel 1888 in Piemonte, inizia a lavorare con il padre, ambulante di timbri a fuoco. Nel 1910 si trasferisce in Francia dove impara la tecnica della fusione in conchiglie di alluminio, stampi che consentivano di produrre in serie gli stessi oggetti. È proprio questa tecnica di cui diventa esperto che gli darà l'idea per inventare la moka. Nel 1919 Bialetti fa ritorno in Italia in un momento di mancanza di materie prime pesanti, apre un'officina per produrre pezzi meccanici in alluminio, un metallo facile da lavorare. La seconda guerra mondiale lo obbliga a una pausa; la svolta o forse l'illuminazione arriva nel 1933 quando osserva la moglie mentre fa il bucato con la *lessiveuse*, una specie di lavatrice di origine francese che aveva un cesto di acciaio al centro con un "camino" centrale forato. I panni venivano messi all'interno con l'acqua e il sapone, quando l'acqua bolliva risaliva attraverso il camino ricadendo sui panni in ammollo.

Se Alfonso Bialetti è l'inventore della prima moka, è grazie al figlio Renato, ritornato dalla prigionia in Germania, che la moka viene diffusa. Il procedimento che vede la nascita della moka, un classico esempio di *problem solving*, è spiegato molto bene da Luca Cottini³⁰, che nel suo canale *YouTube* parla dei grandi innovatori italiani nel campo delle scienze, della tecnologia, delle arti. Nell'episodio *Alfonso Bialetti: Italy's love affair with coffee*³¹ spiega proprio il legame tra un problema da risolvere e la sua soluzione attraverso la produzione di un'innovazione, appoggiandosi sia alla tecnologia che all'arte umana, il tutto mantenendo una lunga e consolidata tradizione.

²⁶ Centre Pompidou <<https://www.centrepompidou.fr/fr/ressources/media/rd7FZM9>>

²⁷ MOMA, New York City <<https://store.moma.org/search?q=alessi>>

²⁸ Philadelphia Museum of Art <<https://calitreview.com/art-review-alessi-ethical-and-radical-at-the-philadelphia-museum-of-art/>>

²⁹ Triennale di Milano <<https://living.corriere.it/design/eventi/gallery/alessi-in-possible-in-triennale-foto/>>

³⁰ Luca Cottini, Professore Associato di Italianistica, creatore e il narratore del sito YouTube "Innovatori italiani" <<https://www.youtube.com/channel/UCIYkesc9M87SERwaocbN-xQ>>

³¹ Alfonso Bialetti: un legame sentimentale con il caffè

Nel 1950 viene finalmente depositato il brevetto della *Moka Express*, dove Moka deriva dalla città yemenita Mokhā, città esportatrice di un caffè raffinato, mentre *Espresso* indica come si possa finalmente preparare a casa un caffè veloce, "espresso" appunto, come quello del bar. Renato Bialetti, imprenditore perspicace e lungimirante inizia dal 1948 a partecipare alla fiera di Milano, fa una campagna pubblicitaria mai vista prima, che nel 1953 viene disegnata dal fumettista Paul Campani, amico di famiglia. Su ogni prodotto verrà stampato un omino coi baffi, immagine ispirata da Renato Bialetti, disegno diventato a breve un logo aziendale. A partire dal 1958 gli spot dell'omino coi baffi che viene ritratto sempre con il dito alzato (gesto che si fa quando si ordina un caffè), verranno trasmessi durante Carosello³², diventando parte della storia di quegli anni.



Fig. 1. Pubblicità Bialetti Moka Express
<https://4.bp.blogspot.com/_aCqAMzl-pRM/Vr28bgJpHVI/AAAAAAAAAE20/G0pM2ZkTzEI/s1600/moka-1963.jpg>

³² Carosello: un programma televisivo pubblicitario italiano di fine serata, trasmesso dalla RAI (1957-1977). Venivano trasmessi filmati, scenette comiche seguiti da messaggi pubblicitari.

La forma della moka Bialetti³³, rimasta quasi invariata nel tempo, è stata ispirata dalla moglie di Alfonso: gli otto lati della base richiamano una gonna plissettata, la parte alta larga, le spalle, la vita stretta del filtro; il manico assomiglia a un braccio sul fianco.



Fig. 2. Uno dei primi esemplari della moka Bialetti

< <https://www.giornaledelcaffe.it/storia/la-moka-bialetti-il-colpo-di-genio-che-cambio-i-costumi-degli-italiani/> >

L'introduzione della moka nella vita degli italiani sarà così totale da sostituire il pentolino al nord "la Milanese" e la "Napoletana" diffusa invece al sud, che usava il metodo a inversione: una parte della moka veniva riempita e messa sul fornello, per essere capovolta quando bolliva. L'acqua bollente passava attraverso un filtro che conteneva la polvere e poi il caffè che ne usciva veniva raccolto nell'altra metà della caffettiera. Preparare il caffè a casa era piuttosto macchinoso e non garantiva un buon risultato. Nei luoghi pubblici il caffè veniva invece preparato con grandi macchine in grado di far passare l'acqua calda grazie alla pressione, attraverso la miscela del caffè. La moka rivoluziona drasticamente il modo di fare il caffè, si passa dalla forza di gravità usata dalle caffettiere, all'utilizzo della pressione. Si compone di tre pezzi: la base dove si mette l'acqua, che fa da caldaia e dove c'è una valvola, un filtro a imbuto dove viene messo il caffè e infine una camera dove viene confluito il caffè quando è pronto.

È più tardi, alla fine degli anni '70 che entrano in scena le moka del marchio Alessi, lo scopo è sì fare concorrenza a Bialetti, ma anche far entrare il design nelle

³³ Bialetti <https://www.bialetti.com/it_it/moka-express-experience>

case attraverso un oggetto di uso quotidiano, concretizzando un vero e proprio sogno: la "caffettiera per tutti". Negli anni '80 è grazie a Aldo Rossi, designer storico del marchio Alessi che vengono disegnate e prodotte moke tra le più originali: *La Conica*³⁴ (1984) e *La Cupola*³⁵ (1988). Quest'ultima, una delle moke più vendute di sempre, viene disegnata prendendo spunto dalla cupola di San Gaudenzio di Novara (Zagaria 2019). Nel 2015 infine Alessi, in collaborazione con Illy, nasce *Pulcina*³⁶ progettata da Michele De Lucchi, noto architetto e designer che ha disegnato lampade iconiche come la *Tolomeo*³⁷, oltre che molti altri eleganti elementi di arredo (Fiandaca 2018).

5. SCHEDE DIDATTICHE E SPUNTI PER LA CONVERSAZIONE IN CLASSE

Come si accennava in precedenza il corso ha dato molta enfasi all'aspetto comunicativo, quindi accanto a dei momenti in cui l'insegnante introduceva aspetti culturali legati al caffè, alla sua produzione e consumo, si sono organizzate delle attività di conversazione in classe o attraverso un forum settimanale, tutte calibrate in base al livello degli studenti. Accanto alle conversazioni orali e scritte si è lavorato molto con gli studenti su attività che potenziassero la capacità di ricerca (cercando connessioni anche con altre discipline) e sulla capacità espositiva.

Qui sotto vediamo alcuni esempi di attività.

Attività di conversazione, livello A1 e A2	
Il caffè	1. Due studenti all'università in Italia. Tra una lezione e l'altra all'università due studenti fanno una pausa caffè. Crea un dialogo dove fai un ordine al barista. Poi continua con una breve conversazione al bar con il tuo nuovo compagno di università. 2. Un menù al bar Crea, prendendo spunto dai siti web, un esempio di menù al bar. Descrivi quali sono i tipi di caffè. Immagina poi di lavorare in un bar e di prendere gli ordini di un cliente.

³⁴ *La Conica* <<https://alessi.com/it/products/la-conica-espresso-coffee-maker>>

³⁵ *La Cupola* <<https://alessi.com/it/search?q=la+cupola&options%5Bprefix%5D=last>>

³⁶ *Pulcina* <<https://alessi.com/it/products/pulcina-espresso-coffee-maker>>

³⁷ *Tolomeo* <<https://www.artemide.com/it/subfamily/1834025/tolomeo-micro-tavolo>>

	<p>3. Bar in Italia e nel mondo</p> <p>In coppia dopo la lezione fai una breve ricerca: cerca un bar in Italia famoso/storico o che ti piace. Descrivi in quale città si trova, com'è e cosa c'è vicino. Come sono gli spazi e lo stile? Cosa puoi fare lì? Quali sono gli orari del bar? Cosa puoi consumare? Come sono i prezzi?</p> <p>Porta delle immagini e fai una breve presentazione per la tua classe. Per coinvolgere i compagni ricorda di preparare un'attività: un gioco, un quiz sulla tua presentazione.</p> <p>Se invece il corso utilizza un forum, condividi con il resto della classe la tua ricerca. Il resto degli studenti deve contribuire alla discussione attraverso commenti, domande, immagini commentate.</p> <p>*Ripassa il lessico legato al caffè: tazza, piattino, cucchiaino, zucchero, latte, mischiare, anche tavolini, sedie, bancone, all'interno, fuori, ecc.</p>
<p>Paesi e continenti</p>	<p>Lessico paesi e continenti</p> <p>Su una cartina geografica del mondo trova i continenti e i paesi in cui si coltiva il caffè.</p> <p>Fa' anche degli esempi di come si consuma il caffè in alcuni dei paesi nominati.</p> <p>E a te piace il caffè? Se sì, come lo prendi?</p>
<p>La colazione in Italia</p>	<p>La colazione in Italia</p> <p>Descrivi cosa prendi per colazione quando sei a casa.</p> <p>Immagina di studiare in Italia e di prepararti una colazione italiana prima di andare a lezione. Mangi le stesse cose? Confrontale! *</p> <p>Di solito bevi il caffè? Se sì, come lo prepari?</p> <p>Adesso pensa di studiare in Italia e di vivere con degli studenti italiani. Uno studente ti mostra per la prima volta come preparare il caffè con la moka. Lascia un manuale scritto o un video tutorial con le istruzioni per un tuo amico che ti farà visita e che non sa come usarla. **</p> <p>* Ripassa i comparativi di uguaglianza, minoranza e maggioranza ** Ripassa la coniugazione dell'imperativo informale con i pronomi diretti e indiretti</p>
<p>Le tazze di Olimpia Zagnoli "sisters":</p>	<p>Tazze e tazzine</p> <p>-Descrivi le sei tazze della collezione "sisters" di Zagnoli</p> <p>-Quale ti piace di più? Perché?</p> <p>-Descrivi quale rappresenta di più la tua personalità?</p>

	<p>-Immagina di prendere il caffè con altri cinque amici: quale tazza abbini ai tuoi ospiti? Spiega il motivo della tua scelta.</p> <p>-Come sono i tuoi amici? Parla di uno in particolare.</p> <p>-Immagina di essere un/un'artista, disegna una tazza per una ditta produttrice di tazze da caffè. Qual è il tuo messaggio?</p> <p>-Pensa a una nuova pubblicità/slogan per una ditta che produce il caffè.</p> <p>Ripassa il lessico degli aggettivi per descrivere la personalità l'aspetto fisico, i colori e gli accessori.</p>
Una moka tutta da inventare	<p>Un giorno da artista</p> <p>Se ti piace disegnare prova a progettare una moka: scegli la forma, il colore, il logo e prepara una breve pubblicità (scritta o con un video) da pubblicare sulla pagina Instagram della ditta per cui lavori.</p>
Pocket Coffee	<p>"La Carica che ci piace"</p> <p>Immagina tre situazioni dove un <i>Pocket coffee</i> può ridarti la carica. Lavora in coppia con un altro studente e poi condividi le tue idee con la classe.</p> <p>Esempio. Situazione 1: <i>lunedì mattina a lezione di italiano? Pocket coffee ti dà la carica per ricordare i verbi irregolari.</i></p>
Il caffè sospeso	<p>Piccoli gesti di solidarietà ma con un forte impatto</p> <p>Prendendo spunto dal concetto di caffè sospeso, pensa a un gesto di solidarietà che utilizzi lo stesso principio.</p> <p>Preparati a condividere in classe le tue idee.</p>
Assaporare la vita	<p>Un momento tutto per noi</p> <p>Prova a trascorrere qualche ora facendo delle azioni con calma: fai una passeggiata, osserva il paesaggio attorno a te, fai una pausa pranzo, parla con i tuoi compagni di università. Leggi il giornale, bevi un caffè al bar, prova a non usare il cellulare. Condividi le tue azioni e sensazioni con il resto della classe.</p>
Cantiamo insieme	<p>Ascoltiamo insieme "7000 caffè" di Alex Britti.</p> <p>Classificatasi al secondo posto al Festival di Sanremo nel 2003, la canzone parla di un innamorato disposto a fare un lungo viaggio in macchina, tenendosi sveglio grazie al caffè, pur di rivedere la sua innamorata.</p> <p>Possibili attività di comprensione generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascoltiamo la canzone una prima volta: secondo te, di che cosa parla? - Che titolo daresti a questa canzone?

	<ul style="list-style-type: none">- Che cosa fai quando non hai energia ma devi, ad esempio, studiare o lavorare? <p>Secondo ascolto. Spunti grammaticali attraverso il testo:</p> <ul style="list-style-type: none">- utilizzo di "avere bisogno di... +infinito"- troviamo i verbi al futuro- l'utilizzo dell'imperfetto e del passato prossimo (nel testo: <i>"Ad esempio lo sai l'altra sera ero a casa cercavo da bere ma il frigo era vuoto perché non ho fatto la spesa..."</i> <p>E tu cosa faresti per la persona a cui tieni?</p> <p>Terzo ascolto: cantiamo insieme.</p>
--	---

Tab. 1. Attività per stimolare la conversazione

6. I VIDEO FORUM E IL PROGETTO FINALE

La valutazione dello studente è avvenuta durante tutto il corso grazie ai momenti di conversazione in classe, ma anche attraverso dei video forum settimanali assegnati attraverso la piattaforma Moodle. Dopo ogni lezione veniva posta una domanda su uno degli argomenti affrontati in classe a cui gli studenti dovevano rispondere attraverso un video di un minuto, video che veniva condiviso con il resto della classe. Oltre a questo, veniva anche richiesto agli studenti di commentare con un testo scritto almeno due altri video, in modo da avviare dei brevi scambi scritti. L'idea di abbinare le conversazioni in classe a scambi registrati o scritti attraverso un forum è stato dettato da diverse motivazioni:

- collegare quanto appreso in classe alle attività "per casa", intese come momento di consolidamento conoscitivo, linguistico e a volte anche di approfondimento.
- potenziare sia l'aspetto di comprensione orale che scritto. Quando lo studente ascolta il video di un altro studente e poi scrive un commento, fa un lavoro su tre versanti: ascolto, comprensione e scrittura.
- dare agli studenti il tempo per pensare a come formulare un'idea, un momento necessario soprattutto per gli studenti dei primi livelli.
- rafforzare la padronanza dell'espressione orale, in particolare per gli studenti meno sicuri nella conversazione spontanea in classe. Il forum inoltre rappre-

senta una situazione intermedia con cui gli studenti hanno già molta familiarità con questo strumento sia perché cresciuti in un'era tecnologica ma anche perché reduci da molti mesi di apprendimento remoto.

- Imparare a esprimersi su piattaforme online usando toni e espressioni consoni a un contesto accademico e nel rispetto delle opinioni altrui. Il dilagare del cyberbullismo ci dà l'occasione come educatori di insegnare a come usare questi strumenti avanzati in modo consapevole.
- Coinvolgere tutti gli studenti con le loro conoscenze e tempistiche. Come docenti possiamo certamente dire di avere studenti che spontaneamente, per carattere e conoscenze, partecipano alla discussione in classe. Dalla parte opposta c'è invece chi apprende in modo più riservato e silenzioso. Il forum espone meno lo studente, consentendogli del tempo per partecipare alla discussione di gruppo, e tra l'altro facendolo sentire meno esposto.
- Maggiori possibilità di aggiungere foto, video, links di approfondimento sul tema di discussione, rendendo la conversazione non solo più viva ma anche più dinamica.

Se la produzione degli studenti attraverso il forum è stata "semplice" da includere nel corso, la valutazione ha invece rappresentato una sfida. Si è partiti dall'obiettivo principale del mezzo utilizzato, cioè coinvolgere e motivare alla produzione scritta lo studente. Si è deciso di commentare ogni post, condividendo le osservazioni con tutta la classe. I commenti erano mirati prima di tutto al contenuto del messaggio scritto per stimolare lo studente a fare ulteriori ricerche e per dare avvio alla conversazione di gruppo. Ad esempio in uno dei video forum legati al tema del caffè, si è chiesto alla classe di descrivere brevemente quello che si prende di solito la mattina per colazione. Ecco il compito assegnato agli studenti:

"Bere il caffè insieme agli amici è più bello, sembra anche più buono (uso del comparativo). Non è sempre possibile farlo, quindi di solito lo prendo la mattina quando mi sveglio, mi dà proprio la carica per affrontare la giornata (uso dei pronomi diretti). Dopo pranzo ne prendo un altro, ma non troppo forte. Non lo prendo mai la sera, preferisco una camomilla o una tisana. Anche voi prendete una tisana prima di addormentarvi?"

Accanto a commenti che avevano lo scopo di valorizzare il contributo dei singoli studenti, si sono inseriti commenti con un focus sul lessico, sulla grammatica e sintassi, utilizzando il metodo della riformulazione della frase e del pensiero, focalizzan-

dosi su aspetti più rilevanti, che potevano interferire sulla comprensione, tralasciando quindi gli errori minori. La valutazione finale dello studente, come si accennava in precedenza, è avvenuta sia attraverso mini valutazioni durante il corso (10 lezioni, in orario serale), sia anche assegnando un progetto più esteso di fine semestre. A questo proposito è stato chiesto agli studenti di scegliere uno dei temi legati alle *Eccellenze Italiane* trattati durante il corso per creare una *brochure* digitale. Trattandosi di un mezzo "promozionale" le informazioni dovevano essere chiare, comprensibili e utili anche per chi non conosceva il tema. Produrre una *brochure* necessita dell'utilizzo di un registro linguistico *ad hoc*, che serve per dare informazioni attraverso un linguaggio sintetico, chiaro, fruibile e informativo. Si tratta inoltre di un progetto creativo e divertente che può coinvolgere molto gli studenti appassionati di arte e design attraverso l'utilizzo di immagini, loghi, colori. Non si tratta solo di mettere insieme le informazioni su un prodotto, ma di fare lo sforzo di immedesimarsi con chi legge la *brochure*, calibrando le informazioni, il tono e lo stile, riuscendo a mantenere vivo l'interesse del lettore. Trattandosi di un prodotto italiano, per raggiungere lo scopo lo studente doveva fare un doppio lavoro di traduzione: linguistica e culturale. Quando si scrive uno slogan, si usano giochi di parole o una frase umoristica si deve fare molta attenzione al testo, allo stile, all'eventuale aspetto umoristico. Quest'ultimo ad esempio può avere diverse sfumature nelle varie culture, quello che è divertente in una cultura può essere noioso, incomprensibile o addirittura offensivo in un'altra.

I temi scelti dagli studenti per i loro progetti finali sono stati i seguenti:

- il caffè italiano
- due esempi di perfezione del cibo in Emilia Romagna attraverso il parmigiano reggiano e l'aceto balsamico
- tour della città di Bologna attraverso le sue prelibatezze: i tortellini e la mortadella
- il Bosco verticale di Boeri
- il prosciutto crudo
- viaggiare con stile: Alessi per Delta
- Il gelato Buontalenti
- la pasticceria mignon di Biasetto

7. CONCLUSIONI

Dopo un periodo di isolamento sociale l'aver offerto un corso di lingua e cultura italiana in un contesto non convenzionale, cioè nella *Sala Italiana*, parte di un dormitorio universitario pensato per gli studenti che studiano l'italiano, ha fornito le basi per favorire un'interazione rilassante e positiva tra gli studenti sulle tematiche delle *Eccellenze Italiane*.

I temi affrontati, le numerose opportunità di approfondimento attraverso le conversazioni in classe ma anche i compiti assegnati, hanno permesso di rafforzare l'aspetto linguistico con un'enfasi sulla comunicazione orale, nonché di trovare connessioni, stimolando la curiosità degli studenti nei confronti della lingua e cultura italiana.

Nella programmazione delle tematiche del corso si è infatti tenuto conto degli interessi degli studenti e della relazione tra discipline, come ad esempio: la sociologia, la storia dell'arte, l'architettura, ma anche gli studi ambientali, l'industria alimentare.

Chi oggi insegna nel settore delle lingue e culture straniere o seconde si confronta quotidianamente con tematiche tanto complesse quanto stimolanti, come ad esempio il concetto di identità culturale, multiculturalità e multilinguismo. Come educatori abbiamo la fortuna di avere scambi continui con i nostri studenti, giovani adulti, in una fase per loro molto formativa. Contribuire a formare la persona, il cittadino, non il tecnico, ha guidato non solo la programmazione di questo corso, ma molte altre iniziative portate avanti negli anni dall'autrice di questo articolo. Attraverso le *Eccellenze Italiane* gli studenti hanno certamente studiato alcuni dei grandi progetti, creazioni e idee italiane, ma soprattutto hanno iniziato a riflettere sugli aspetti culturali italiani, sui prerequisiti per realizzarli e pensarli. Il materiale del corso si è focalizzato in particolare sul rito del caffè nella cultura italiana, un tema che è stato affrontando a tutto tondo, partendo dalla pausa caffè come momento di socialità e solidarietà per andare a toccare tematiche ambientali con le coltivazioni del caffè, per passare alla giustizia sociale e di genere, si pensi ad esempio alla mancanza di potere decisionale delle donne nelle fasi della sua coltivazione. Il tema dell'industria del caffè ha costituito l'occasione per affrontare tematiche molto rilevanti, come l'inclusione e la promozione di progetti per la comunità, attraverso ad esempio la formazione professionale di chi vuole avvicinarsi a questo settore. Infine si sono toccate tematiche legate alla creatività nell'industria del caffè attraverso il design, l'arte, facendo riferimento alle moka di Bialetti, Alessi e alle tazze disegnate da tanti artisti creativi.

Grazie a questo corso sulle *Eccellenze Italiane* ogni studente ha potuto potenziare l'aspetto linguistico; parimenti riteniamo di aver trasmesso il messaggio secondo il quale creare significa dialogare, ascoltare e collaborare con tutti gli autori di un progetto. Creare infatti non è un atto sterile e meccanico ma deve partire dalla valorizzazione delle risorse umane coinvolte nel progetto, non perdendo di vista le tematiche ambientali e i risvolti umanitari di cui tutti indistintamente dobbiamo avere piena coscienza.

BIBLIOGRAFIA

- BELLONE, S., 2020, "Come offrire un caffè in tempo di quarantena, l'idea geniale arriva da Napoli", *La Stampa* https://www.lastampa.it/video/social-news/2020/03/23/video/come_offrire_un_caffe_in_tempo_di_quarantena_l_idea_geniale_arriva_da_napoli-144004/
- CICCARELLO, A., 2021, "Caffè sospeso, una magica tradizione napoletana di solidarietà", *Italiani, l'Italia nel cuore* <https://www.italiani.it/caffe-sospeso-napoli/>
- COCOZZA, L., 2018, "Il caffè pagato diventa in Puglia l'app del futuro", *L'Economia, press reader* <https://www.pressreader.com/italy/l-economia/20180521/283338997912631>
- DE CRESCENZO, L., 2017, *Il Caffè Sospeso. Saggezza quotidiana in piccoli sorsi*, Mondadori, Milano
- DRINKOUT, 2015, "Con Drinkout app arriva il caffè sospeso digitale", <https://www.beverfood.com/con-drinkout-app-arriva-il-caffe-sospeso-digitale-wd55550/>
- FIANDACA, R., 2018, "Michele De Lucchi, il design tra tecnologia e artigianato", *ELLE DÉCOR* <https://www.elledecor.com/it/people/a20682292/michele-de-lucchi>
- ILLY, R., 2022, *L'arte dei prodotti eccellenti. Incantare i clienti con l'esperienza di un marchio di qualità aumentata*, La nave di Teseo, Milano

KIM, S.; CHO, S.; & PARK, Y., 2022, "Daily microbreaks in a self-regulatory resources lens: Perceived health climate as a contextual moderator via microbreak autonomy". *Journal of Applied Psychology*, 107, 1, 60-77. <https://doi.org/10.1037/apl0000891>

NEW YORK DECLARATION ON FORESTS, NYDF. The 10 goals of the New York Declaration, <https://forestdeclaration.org/goals>

MORBI, A., 2017, "Space cup lets astronauts drink coffee in the low gravity", *de zeen* <https://www.dezeen.com/2017/02/24/space-cup-lets-astronauts-drink-coffee-low-gravity-design/>

ROSSI, N., 2019, "La nuova Illy Art Collection si veste al femminile", *Bargiornale.it* <https://www.bargiornale.it/caffe/la-nuova-illy-art-collection-si-veste-al-femminile/>

SPENCE, C. & CARVAHLO F.M., 2019, "Assessing the influence of the coffee cup on the multisensory tasting experience, Food Quality and Preference", *Elsevier*, 75, 239-248

ZAGARIA, E. 2019, "La storia della caffettiera secondo Alessi, da Richard Sapper a David Chipperfield", *ELLE DÉCOR* <https://www.elledecor.com/it/design/a26985228/caffettiera-alessi-storia-fuorisalone-2019/>

Van DOORN, G.H., WUILLEMIN, D. & SPENCE, C., 2014, "Does the colour of the mug influence the taste of the coffee?", *Flavour* 3, 10 <https://doi.org/10.1186/2044-7248-3-10>

SITOGRAFIA

<https://www.lastampa.it/video/socialnews/2020/03/23/video/come_of-frire_un_caffe_in_tempo_di_quarantena_l_idea_geniale_arriva_da_napoli-144004/>

Come offrire un caffè in tempo di quarantena, l'idea geniale arriva da Napoli. È possibile condividere una caffè per fare colazione durante la quarantena, da un balcone all'altro? La Stampa

<<https://www.cinenapolidiritti.it/tst/category/diritti-in-evidenza/>>

La rete del caffè sospeso, festa del cinema dei diritti umani di Napoli

<https://www.bialetti.com/it_it/moka-express-experience>

Bialetti. Moka Express, il nostro modo di vivere il caffè

<<https://www.giornaledelcaffe.it/storia/la-moka-bialetti-il-colpo-di-genio-che-cambio-i-costumi-degli-italiani/>>

Bialetti, La Moka Bialetti: il colpo di genio che cambiò i costumi degli italiani

<<https://www.giornaledelcaffe.it/storia/la-moka-bialetti-il-colpo-di-genio-che-cambio-i-costumi-degli-italiani/>>

Brevetto della moka Bialetti

<<https://www.facebook.com/PocketCoffee/>>

Pagina Facebook Pocket Coffee

< https://open.spotify.com/playlist/1PgteJXNnE7FoXIt8Jpn7Y?go=1&utm_source=embed_player_m&utm_medium=desktop&nd=1>

Ferrero Pocket coffee, La carica che ci piace, Playlist Spotify

< <https://www.fondazioneveronesi.it/la-fondazione/news-dalla-fondazione/un-caffe-sospeso-per-la-ricerca>>

Fondazione Veronesi, 2022, Il caffè sospeso per la ricerca

<<https://www.gamberorosso.it/notizie/samantha-cristoforetti-beve-un-caffe-nello-spazio-ecco-come-ha-fatto/>>

Gambero Rosso, 2023, Samantha Cristoforetti beve un caffè nello spazio, ecco come ha fatto

<<https://theblendermagazine.com/article/le-origini-della-ricetta-della-crema-caffe/>>

Lavazza The Blender

<<https://www.lavazza.it/it/blend-for-better/giornata-internazionale-caffe-a-cup-of-learning>>

Lavazza, Molto di più di un caffè

<<https://www.lavazza.it/it/blend-for-better/impatto-sostenibile-produzione-caffe-ambiente>>

Lavazza, Caffè e sostenibilità: l'impegno di Lavazza per l'ambiente

<<https://www.lavazza.it/it/business/business-stories/il-caffe-in-questi-tempi>>

Lavazza World, L'Importanza del caffè in questi tempi

<<https://museimpresa.com/associati/museo-alessi/>>

Museo Alessi

<<https://www.efset.org/it/cefr/>>

Quadro Comune di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue (QCER)